

PAOLO BIANCHI

DOPO LE POLLASTRE, RISCOSSA DEI MASCHI

«**H**a detto *dick lit*?». «Proprio così». «Ma in americano, *dick* vuol dire...». «Quello». E così, da Ornella Robbiati, direttore editoriale della casa editrice Sonzogno, austera d'aspetto ma sotto sotto evidentemente maliziosa quanto basta, veniamo a sapere che il nuovo filone della narrativa anglosassone, la risposta maschile alla *chick lit* (letteratura per pollastre) si chiama, familiarmente «letteratura del pisello». Da una parte, insomma, il *Diario di Bridget Jones*, della commerciabilissima Helen Fielding, dall'altra... «Dall'altra parecchie cose interessanti, che in parte stiamo traducendo, in parte produrranno in proprio».

Tra queste ultime, l'opera di

uno scrittore che non esiste: Franco Barberi. Il romanzo, in uscita ad aprile, s'intitola *S.d.R.*, acronimo di Single di Ritorno. Il protagonista, che si esprime in prima persona, viene descritto come «una versione maschile di Bridget Jones, però più incattivita». E che cosa fa, questo tale? Si propone di classificare in modo sistematico, con un glossario dalla A alla Z, lo stato dei suoi rapporti con il mondo e il gentil sesso. Per cercare, se non di soffrire meno, almeno di capirci qualcosa. Gli autori, quelli veri, sono tre: Franco Zanetti, Riccardo Barberi e Paola Maraone. Hanno dimestichezza con la pa-

rola scritta perché fanno i giornalisti. «Lo sa che abbiamo registrato il marchio?», dice ancora la severa ma ironica dottoressa Robbiati. Proprio così: *S.d.R.* è un marchio registrato, come la Coca Cola, il che significa che se qualcuno vuole farci una maglietta o un componente d'arredo, o una trasmissione, deve pagare i diritti alla Sonzogno. Laddove il *marketing* lo conoscono bene anche i direttori editoriali, a quanto pare.

Prendiamo questo libro d'imminente uscita, *Le tre pietre*, un *fantasy* della francese Flavia Bujor. «Per essere ben scritto è ben scritto, in più è determinan-

te il fatto che l'autrice lo ha scritto a tredici anni. Non glielo nascondo: noi cerchiamo i libri dove si possono costruire dei casi, far parlare...». Perciò appariranno, ad aprile, due romanzi della serie *Cattive ragazze*, di tale Cecily von Ziegesar, venticinquenne newyorchese d'alto bordo, che si presenta così: «Com'è la vita dei privilegiati? Ora ve lo spiego poiché anch'io sono una di loro... Vita dura, quella nel lusso, ma qualcuno deve pur viverla». I due libri s'intitolano *Baciarmi sulla bocca* e *Mi ami, vero?* e sono ambientati in scuole private per riccastri. Alla faccia del ceto medio che s'il-

languisce. Così ha scritto il *New York Post*: «Esperienze precoci e furtarelli in storie trasgressive... Dopo aver letto *Cattive ragazze* i genitori ci penseranno due volte prima di iscrivere i loro figli alle scuole private più esclusive». Anche tre, se non sono milionari. La chiave strategica Sonzogno appare dunque, sempre per bocca del direttore, «intrattenimento a livello commerciale, che non vuol dire libri di serie B». Chiaro.

C'è ancora spazio per citare un'uscita di giugno, il saggio divulgativo *E vinse la tartaruga*, del canadese Carl Honoré. Sottotitolo: *Elogio della lentezza: rallentare per vivere meglio*. Proprio in quella scadono i venti minuti concessi per l'intervista.